



UFFICIO CENTRALE ODONTOIATRI  
FNOMCeO

*Al Presidente*

*della Commissione per gli iscritti  
all'Albo degli Odontoiatri*

Resp. Proced. : Dr. Marco Poladas

Resp. Istrut. : Dott.ssa Anna Belardo

**Spett.  
EURES**

**E-Mail: f.piacenti@eures.it  
eures@eures.it  
ufficiostampa@eures.it**

**Preg.mo Dott.  
Giovanni LEONARDI  
Direttore generale delle professioni sanitarie  
e delle risorse umane del Servizio sanitario  
nazionale**

**E-Mail: g.leonardi@sanita.it**

**P.C.**

**AI Presidenti delle Commissioni per gli  
Iscritti all'Albo degli Odontoiatri**

**E-Mail : Ordini**

**E-Mail: Personali**

**OGGETTO : III rapporto EURES – Evasione fiscale**

Quale Presidente della Commissione per gli Iscritti all'Albo degli Odontoiatri della FNOMCeO ho letto con la dovuta attenzione le notizie apparse sulla stampa e in genere sui mass-media concernenti il rapporto EURES dedicato ai comportamenti "fiscali" degli italiani.

Ancora una volta i dentisti vengono indicati al pubblico ludibrio come una categoria di impenitenti evasori con addirittura un aumento della propensione all'evasione negli ultimi anni.

Nessuno vuole negare che possano esistere comportamenti gravemente errati in alcuni professionisti della nostra categoria come del resto in tutte le categorie del lavoro autonomo e non.

Quali rappresentanti ordinistici della nostra professione da tempo stiamo cercando di promuovere una cultura della correttezza a tutti i livelli e quindi certamente anche per quanto riguarda l'ambito fiscale.

Desto comunque amarezza vedere sempre e comunque indicata la nostra professione come esempio negativo di comportamenti non responsabili e volti soltanto alla ricerca di un profitto "a tutti i costi" quindi anche attraverso il ricorso all'evasione e all'elusione fiscale.

Tengo peraltro a far notare che i legittimi esercenti l'odontoiatria, per obbligo iscritti all'Albo degli Odontoiatri, sono pesantemente penalizzati dal noto problema dell'esercizio abusivo della professione che, nel nostro campo è un fenomeno imponente e contro il quale ci battiamo da sempre.

Basti pensare che secondo stime che, ovviamente, non possono rivestire il carattere dell'ufficialità, sono circa 15.000 gli esercenti abusivi che sono inevitabilmente anche evasori fiscali totali.

E' evidente che questo dato contribuisce ad inquinare il quadro statistico e facendo apparire una professione che è posta a tutela della salute dei cittadini come un contenitore di evasori che violano i più elementari principi etico-deontologici.

Non posso sapere come i dati a vostra disposizione siano stati utilizzati anche se un campione rappresentativo di 1225 italiani non appare sufficiente per affibbiare patenti vergognose come quelle che si vogliono attribuire ai 59.000 circa nostri iscritti.

E' inutile ricordare che gli abusivi in quanto tali non sono ovviamente odontoiatri e che troppo spesso anche a livello elevato esiste una grande confusione su chi sono i soggetti legittimati alle prestazioni diagnostiche-terapeutiche dell'odontoiatria.

Basterebbe così poco, mi si consenta una nota di profonda amarezza, se si volesse veramente incidere pesantemente sino a debellare il vergognoso fenomeno, basterebbe strutturare in modo veramente dissuasivo la norma che all'art. 348 c.p. prevede attualmente pene irrisorie per l'esercente abusivo e per il medico prestanome questi sì veri evasori.

La proposta di modifica del 348 c.p., per fare chiarezza e per moralizzare il lucroso sistema, è stata più volte presentata dalla parte sana della categoria, ma ancora in queste ore sembra non trovare interesse nel legislatore.

Assai di frequente, infatti, è possibile notare sui mass-media l'incapacità di distinguere ad esempio la figura dell'odontoiatra da quella dell'odontotecnico con tutte le conseguenze del caso.

In conclusione non voglio fare una sterile difesa corporativa di una professione che pure nel corso degli anni è ormai giunta ad un elevato livello di consapevolezza civica e di maturazione culturale ma voglio sottolineare con forza che le responsabilità devono essere accertate e che occorre analizzare il quadro complessivo della nostra categoria cui spesso, quasi pigramente, vengono addebitate colpe che molto spesso non sussistono.

I migliori saluti.

Giuseppe Renzo

